VOCI, STORIE
E SGUARDI
DELLA COMUNITÀ
LUCANA

Terra di Basilicata

mensile gratuito di pensiero e territorio, in versione cartacea e digitale *ANNO VI - OTTOBRE/NOVEMBRE 2026*



LA RICCHEZZA CHE NON BASTA

www.terradibasilicata.it

Terra di Basilicata

LA RICCHEZZA CHE NON BASTA

di Luigi Triani

Camminare tra i paesaggi della Val d'Agri e della Valle del Sauro fa un certo effetto. Da un lato c'è una natura pazzesca, dall'altro una realtà che ha stravolto il volto della Basilicata. Siamo seduti sopra il giacimento petrolifero su terraferma più grande d'Europa: un gigante industriale che ha segnato a fuoco la nostra storia recente. Sarebbe disonesto non ammetterlo: il petrolio e tutto quello che gira intorno all'indotto hanno dato un bel respiro a una regione da sempre fragile. Grazie alle royalties i Comuni hanno potuto tirare un po' il fiato, sostenere chi ne aveva più bisogno e mettere a posto strade che altrimenti sarebbero rimaste a pezzi. Per molti dei nostri paesi è stata una vera e propria boccata d'aria fresca, che ha evitato un isolamento totale. Però, da cittadino, una domanda me la faccio ogni giorno: stiamo davvero sfruttando al meglio questa risorsa? O ci stiamo semplicemente adagiando su qualcosa che, piaccia o no, ha una data di scadenza? Il rischio è proprio questo paradosso: l'oro nero ci tampona i problemi di oggi, ma rischia di toglierci la fame e la grinta necessarie per costruire il domani. Intanto i nostri borghi continuano a svuotarsi e i ragazzi migliori prendono la valigia e se ne vanno, perché qui non vedono prospettive. Le multinazionali estraggono, portano via e prima o poi se ne andranno. E noi cosa restiamo a fare?Alla fine, la vera prova non sta nel negare i problemi o nel fare la voce grossa, ma nel cominciare a costruire alternative concrete. Trasformare questa straordinaria energia del sottosuolo in un investimento duraturo per il nostro futuro: turismo, cultura, innovazione e lavoro vero. Perché l'oro nero può illuminare il presente, ma i giacimenti prima o poi si svuotano, mentre il futuro della Basilicata dipenderà soltanto dalla nostra capacità di progettarlo.



di Giada Triani

Quando fai le valigie per andare all'università, la Basilicata ce la metti dentro insieme ai ricordi. Parti convinta che questa terra ti stia stretta, che non ci sia abbastanza spazio per le tue ambizioni e ti ripeti che il tuo futuro sia altrove, in una grande città fuorisede. **Ma ogni volta che ritorni a casa, capisci che quel legame non si spezza mai**. Cambia solo forma, trasformandosi in una domanda che ti gira in testa di continuo: perché chi va a studiare fuori fa così tanta fatica a tornare? Camminando tra i nostri paesi vedi due mondi opposti. Da un lato c'è una natura pazzesca e una ricchezza immensa nascosta proprio sotto i nostri piedi, cioè la più grande riserva di petrolio terrestre d'Europa. Dall'altro, una costante e amara nostalgia. Vedi i bar che si svuotano, i coetanei che non ci sono più e provi quella sensazione diffusa che la nostra risorsa più grande sia servita solo a tamponare il presente, senza mai regalarci un'idea vera di futuro. Il problema è che il petrolio ha tenuto a galla i nostri Comuni, asfaltando due strade e coprendo qualche buco nei bilanci, ma si è fermato lì. È stato un cerotto su una ferita aperta: ci ha fatto smettere di sanguinare, ma non ci ha dato la forza di correre. **E quando i pozzi si spegneranno, che cosa rimarrà?** Da studentessa fuorisede, guardare la mia terra da lontano mi fa meno paura, ma mi fa molta più rabbia. Non voglio rassegnarmi all'idea che l'unica scelta per chi studia sia quella di non rimettere mai più piede nella propria regione. Dovremmo prendere questa ricchezza che abbiamo sotto i piedi e usarla per costruirci un futuro vero, non per sopravvivere. Perché i giacimenti prima o poi si svuotano e noi, che abbiamo studiato e imparato a guardare lontano, vorremmo tanto avere un motivo valido per riportare tutto quel bagaglio qui, dove siamo nati.

Aut. Tribunale
di Potenza n. 375
del 25 Aprile 2008

Ottobre/Novembre 2026

Mensile gratuito - Anno 6

Direttore Responsabile
Antonio Savino

Direttore Editoriale
Luigi Triani

Responsabile commerciale e rapporti istituzionali
Antonio Corbo

Concept, format e grafica editoriale
Davide Senisi

Redazione Potenza
Via N. Sauro, 116
85100 Potenza
+39 0971 1717030
+39 375 7737608
Antonio Corbo,
Paolo Savino,
Alessio Lorusso,
Gaetano Triani

Redazione Matera
Via XX settembre, 14
75100 Matera
Filippo Schiuma

Redazione Villa d'Agri
Via Campanile, 14
85050 Villa d'Agri
+39 392 1291341
Silvana Sangiorgio,
Michela Delfino

Redazione Marconia
Via Rocco Scotellaro 25
75020 Marconia di Pisticci
+39 0971 1932664
Ilaria di Pede

Redazione Roma
Luisa Fazio

Redazione Genk
Limburg Risstrat, 3
Belgio
+32 484 107553

Stampa Tipografia Docta Print
Graphicscalve SPA

Editrice Editgest s.r.l.
Via D. Di Giura,54
85100 Potenza
editgest@gmail.com

Distribuzione
Editgest s.r.l.

Per gli spazi pubblicitari
+39 0971 1717030
+39 375 7737608
editgest@gmail.com

Tutte le opinioni espresse su Terra di Basilicata rappresentano i pareri personali dei singoli autori. La riproduzione, anche parziale, dei contenuti pubblicati non è consentita senza autorizzazione

Terra di Basilicata

OLTRE L'ORO NERO

di Giuseppe Caruso



L'oro nero della Basilicata rappresenta una delle risorse trainanti del fenomeno di industrializzazione nella nostra regione, ma anche una delle più controverse; sebbene la storia di questa fonte energetica sia piuttosto recente, le sue conseguenze si sono fatte sentire sul territorio lucano con una velocità tale da rimodulare le strutture sociali, economiche e ambientali della nostra Basilicata; è innegabile, poi, che grazie a questo combustibile fossile e a tutto l'indotto che si è sviluppato intorno, qualcosa sia cambiato rispetto al passato, ma la domanda che bisogna porsi è "a che prezzo?".

Fenomeni naturali legati alla presenza di gas naturale e petrolio nel territorio della Basilicata sono già noti all'inizio del XX secolo; le prime trivellazioni risalirebbero al 1912, eppure nel 1933 dall'Agip viene scoperto un piccolo giacimento sfruttabile e a partire dagli anni compresi tra i '39 e il '47 si inizia a estrarre materiale fossile dal sottosuolo a volume ridotto ed esclusivamente per scopi bellici; ma la vera svolta arriva tra il 1987 e il 1989, quando l'Eni scopre il giacimento petrolifero della Val d'Agri, mentre la Total, insieme a Shell, rinviene un giacimento nella Valle del Sauro.



Lo sviluppo economico e industriale che si è verificato in Basilicata grazie all'industria petrolifera sicuramente è degno di nota, così come anche il numero di operatori e lavoratori locali impiegati nel settore; utilissime per gli sviluppi sociali, culturali, e per i circuiti economici delle aree interne sono le royalties, grazie alle quali le piccole comunità sono in grado di finanziare iniziative sociali volte all'assistenza di fasce di popolazione più deboli, ma non solo; tutto questo, insieme anche a una manutenzione più attenta che in passato delle vie di comunicazione interne, rappresenta un grandissimo vantaggio per noi Lucani.

Eppure c'è da riflettere sul fatto che se non fosse per il petrolio, allora noi Lucani che fine faremmo? Se le compagnie petrolifere non stanziassero fondi per la manutenzione delle strade, strade che servono al trasporto in cisterna di combustibile fossile, chi ne finanzierebbe la costruzione? Se non fosse per la presenza dei pozzi di estrazione e dei micro circuiti economici relativi ad essi nelle aree interne, chi o cosa fermerebbe l'ormai secolare problema dello spopolamento di quelle? Forse ci stiamo adagiando troppo su una risorsa economica limitata a lungo termine e destinata ad esaurirsi, e se il petrolio finisse, noi, Lucani, che fine faremmo, chi penserebbe a noi? di certo non le compagnie petrolifere, poiché non avrebbero più alcun interesse nei nostri territori, ma soprattutto nei nostri confronti.

Ecco, allora, che questa fonte, questa risorsa, al netto anche dei danni ambientali che questo tipo di attività inevitabilmente produce, si manifesta nella sua ambiguità: il petrolio è una risorsa su cui basare le economie delle aree interne dell'Appennino Lucano oppure è una risorsa che affianca altre fonti di produzione energetica? a voi lettori l'ardua risposta.



Terra di Basilicata

L'artista che mi ha insegnato a guardare

di Alessia Ascoli



Da pochi giorni, i colori si sono posati sulla tela per l'ultima volta. Si è spento all'età di 91 anni l'artista Michele Ascoli, mio padre. Ho già scritto qui, su queste pagine, di lui, della sua arte, del suo animo. Ma, a causa del suo carattere schivo e dignitoso, egli riteneva che le parole di apprezzamento della figlia non fossero imparziali. Proverò a raccontarlo, avvolta nel mantello del dolore, ricordando il suo monito: essere imparziale. Il mio primo ricordo è quello di quando, da bambina, posai per lui: doveva dipingere una donna lucana. Era un dipinto su carta bianca, realizzato con colore a olio «Bruno Van Dyck» e pochi colpi di spatola. Mi disse: «Piega la testa da un lato, poggia la mano sinistra sulla spalla destra». Ero diventata una donna lucana affranta dal dolore. Lo appese in soggiorno e, ogni volta che gli passavo accanto, mi sentivo orgogliosa e fiera di aver fatto da modella al mio papà. Era un uomo innamorato della cultura, dell'arte e della poesia. Leggeva il giornale tenendomi in braccio. Avevo solo cinque anni e mi insegnò «l'alfabeto del giornale». Imparai, grazie a lui, a leggere da sola. Sapeva stupirsi della bellezza del creato, in ogni sua forma. Fermava l'auto all'improvviso solo per condividere con noi la meraviglia di un tramonto, ci indicava la luna, le stelle: «Quella è Venere, la luminosa». E poi... cantava, accompagnando la melodia con la sua mano, le canzoni di Modugno. L'Artista era il mio papà, che stava agli scherzi, che raccontava divertenti aneddoti della sua infanzia nei vicoli di Santa Lucia, dov'era cresciuto, e sapeva recitare a memoria un numero infinito di poesie. Attraversando le sue cose, nei suoi luoghi, rivivo gli attimi della nostra infanzia. Ci definiva i suoi "Quattro Assi", perché le iniziali dei nostri nomi ne componevano la parola: Annalisa, Silvio, Simona e Ivana. Il suo essere diverso, unico ed estroso ci rallegrava. A volte ridevamo insieme delle sue "stranezze da artista" e lui le accettava con ironia, divertito e complice. I suoi occhi, offuscati dal tempo, soffrivano la mancanza della luce, quella luce che sapeva risplendere nelle sue nevi, nei suoi boschi, nelle distese verdi dei prati infiniti e nelle sue montagne, alte e maestose, che incombevano su malinconiche casette e tra le onde schiumose dei suoi mari. Era felice quando dipingeva, felice di condividere con me le sue tele. Mi mostrava quelle appena abbozzate e mi chiedeva di notarne eventuali difetti. Sono momenti di irripetibile bellezza dei quali conserverò gelosamente il ricordo. Ero dietro di lui, il sole lo illuminava mentre con le sue mani creava la bellezza. Illuminava i suoi meravigliosi capelli bianchi, i suoi occhi verdi, buoni, aperti e curiosi. Illuminava la sua bellissima anima. Salgo ancora, nella sua assenza, tra le cose della sua mansarda, e lo cerco. Il suo camice poggiato ancora sulla sedia, le spatole, il carrello con i colori divisi per tonalità e, sul cavalletto, una tela bianca che aspetta di essere dipinta!







Terra di Basilicata

Scienza, cultura e innovazione per il futuro delle Agenzie ambientali: la Autumn School AssoArpa 2026

REDAZIONE MATERA



Sicurezza sul lavoro, prevenzione e sviluppo sostenibile: sono stati questi i temi al centro della giornata inaugurale dell'Autumn School Assoarpa 2026, che l'8 ottobre ha riunito a Matera direttori generali delle agenzie ambientali, rappresentanti istituzionali, magistrati ed esperti del mondo della sicurezza. Promosso da Assoarpa insieme ad Arpa Basilicata e Arpa Puglia, l'evento ha scelto la città dei Sassi come luogo di incontro e riflessione, valorizzando il legame tra conoscenza, cultura del territorio e sostenibilità. Una cornice significativa per un appuntamento dedicato al confronto nazionale sulle responsabilità, gli strumenti di prevenzione e le prospettive del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. La giornata si è articolata in due momenti. La mattinata è stata dedicata a una visita guidata tra i Sassi e il centro storico di Matera, occasione per conoscere il patrimonio storico e culturale della città. Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti presso l'Openspace dell'Azienda di Promozione Turistica Basilicata (APT) con una sessione di approfondimento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sul ruolo delle agenzie ambientali. Ad aprire l'incontro sono stati Donato Ramunno, direttore generale di Arpa Basilicata; Vito Bruno, direttore generale di Arpa Puglia; Alberto Manfredi Selvaggi, presidente di Assoarpa; Alessio Coccioli, procuratore generale di Matera; Laura Mongiello, assessora all'Ambiente della Regione Basilicata; e Antonio Nicoletti, sindaco di Matera. Momento centrale della sessione formativa è stata la lectio magistralis di Raffaele Guariniello, già magistrato, dedicata al tema «Il datore di lavoro e l'RSPP nelle pubbliche amministrazioni». L'intervento ha approfondito ruoli e responsabilità del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), figure fondamentali nell'organizzazione e nella gestione della sicurezza negli enti pubblici. Un tema che coinvolge direttamente le agenzie ambientali, chiamate a garantire la tutela del personale anche in contesti operativi complessi e caratterizzati da attività tecniche e controlli sul territorio. Alla riflessione teorica è seguito un confronto sulle esperienze e sulle buone pratiche adottate nel Sistema nazionale delle agenzie ambientali. Sono intervenuti l'ingegnere Sante Muro, RSPP di Arpa Basilicata, Vincenzo Infantino, direttore generale di Arpa Sicilia, e Fabio Cambielli, direttore di Arpa Lombardia, insieme ai responsabili della sicurezza delle rispettive agenzie. Il confronto ha rappresentato un'occasione per condividere esperienze, approcci organizzativi e soluzioni operative, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le agenzie e promuovere una gestione sempre più efficace della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. La giornata materana ha registrato 52 partecipanti, tra direttori generali, rappresentanti istituzionali, magistrati, scienziati, accademici e imprenditori del settore della sicurezza sul lavoro, confermando l'interesse per un dialogo che mette in relazione competenze diverse e responsabilità comuni. L'Autumn School Assoarpa 2026 è proseguita il 9 ottobre al Teatro Kursaal Santalucia di Bari, con una platea partecipe, un confronto di alto profilo scientifico e istituzionale e un momento artistico capace di coinvolgere ed emozionare soprattutto i più giovani. Al centro della giornata, il tema "Conoscere il Pianeta per custodire il futuro: San Francesco d'Assisi e Federico II di Svevia, due visioni oltre il loro tempo", filo conduttore di un programma che ha intrecciato conoscenza scientifica, cultura, sostenibilità e innovazione, coinvolgendo rappresentanti delle istituzioni, magistrati, accademici, esponenti del mondo imprenditoriale e delle Agenzie ambientali italiane. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sulle nuove sfide che attendono il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, chiamato a integrare sempre più le attività di monitoraggio e controllo con la prevenzione, la tutela della salute e lo sviluppo di nuove tecnologie.



ARDSU
Azienda Regionale per il Diritto
allo Studio Universitario della Basilicata

REGIONE BASILICATA

Studia in Basilicata

OPPORTUNITÀ, SERVIZI, FUTURO.

- BORSE DI STUDIO
- SERVIZIO MENSA
- RESIDENZE E ALLOGGI
- CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI

Matera



Antonio Gerardi
Attore Testimonial
ARDSU Basilicata

Potenza

SCOPRI tutti i servizi
su **ardsubasilicata.it**

IL TUO FUTURO PARTE DA QUI.

I BRAMITI AUTUNNALI DEI CERVI IN AMORE

di Luisa Fazio

In autunno, la natura si manifesta con le calde tonalità delle foglie e dei tramonti: gialli, rossi aranciati e vermigli. Le ore di sole si riducono, le piante e gli animali dei boschi si preparano per affrontare le avversità che l'inverno porterà. I cervi nobili, Cervus elaphus, a ottobre, preferiscono celebrare l'amore. In questa stagione, incomincia il loro periodo riproduttivo in cui l'indomita passione è palesata e stuzzicata da profondi e vibranti bramiti: sono la forte voce di sfida e di richiamo, tra il ruggito e il muggito, che i muscolosi maschi emettono come vettore per la conquista e il possesso dell'altro sesso. Regale il loro incedere, robusti i loro colli folti come una criniera, esibiscono, con fare fiero, palchi di corna pesanti e solide, che a fine inverno perderanno. Ogni anno, le impalcature ossificate dei cervi si staccano naturalmente e poi, lentamente, ricrescono e si irrobustiscono fino a coprirsi di un tessuto epidermico vascolarizzato, una morbida pelle che si chiama "velluto". Il ciclo di formazione, crescita e caduta dei palchi - anno dopo anno, il volume, il peso e il numero delle punte aumentano - è un potente simbolo di virilità ma anche di rinascita. Si lascia andare attraverso un mutamento istintivo, per una vita più forte e rinnovata.



Il bramito è il certo segnale della presenza di cervi sul territorio anche per chi non li vede, sebbene diventi non così raro poterli osservare quando il desiderio di procreare li spinge in campo aperto. Di primo mattino, i cervi maschi si incontrano in zone del bosco dette "quartieri degli amori" dove convergono per dimostrare la loro forza e, se necessario, confrontarsi corna a corna, puntando gli zoccoli e contraendo i muscoli. Coloro che si riveleranno predominanti, i più vigorosi e aggressivi, conquisteranno un harem di femmine e potranno riprodursi. Il lancio dei sonori bramiti continuerà per segnalare il possesso e la difesa del branco di cerve dai rivali. L'esemplare maschio più debole abbandonerà il campo, senza combattere: sottomesso e solitamente timido e sospettoso, non vedrà l'ora di rientrare nel bosco, le sue gambe si intrecceranno come canne al vento in una breve corsa al trotto, agile come una gazzella, attento come sempre a non impigliare tra gli alberi gli ingombranti "trofei".

Il cervo è una specie meravigliosa che merita tutta la nostra ammirazione per il suo aspetto imponente, per la sua nobiltà e per la ricchezza che rappresenta poterlo annoverare tra le specie presenti in Basilicata. Sul territorio lucano, il cervide vive libero in alcune specifiche aree protette e riserve naturali: nell'area faunistica del cervo a Sasso di Castalda, nella foresta di Fossa Cupa ad Abriola, nelle radure e nei fitti boschi del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese e nel Parco nazionale del Pollino. Serve del tempo, è una specie molto sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo delle sue attività, ma generalmente al mattino presto o al tramonto, possono essere avvistati. Un cervo nobile che sta per arrivare, in camouflage con la vegetazione circostante o in controluce è il ritratto di un basso alberello dai rami divaricati e senza foglie.

«Per me, preghiera, è stare in silenzio nel bosco» diceva lo scrittore Mario Rigoni Stern. I bramiti dei cervi innamorati, se ascoltati in religioso raccoglimento, sono la catarsi per l'essere umano.



Gli affreschi della chiesa di San Donato di Ripacandida

di Gaetano Triani

Nel borgo di Ripacandida, il Santuario di San Donato custodisce uno dei più singolari cicli pittorici della Basilicata. Varcare la soglia della piccola chiesa significa entrare in un grande racconto per immagini, dove le pareti e le volte diventano le pagine di una Bibbia dipinta. Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, santi, angeli e figure simboliche si susseguono in un intreccio di scene che restituisce ancora oggi la forza narrativa della pittura medievale e rinascimentale.



La decorazione della chiesa fu realizzata in più fasi, tra il 1460 e il 1530 circa, durante la dominazione dei Caracciolo, e coinvolse diverse maestranze. Tra gli artisti ai quali sono stati ricondotti alcuni degli affreschi figurano Nicola da Novi e Antonello Palumbo di Chiaromonte, affiancati da anonimi maestri convenzionalmente individuati sulla base delle loro caratteristiche stilistiche. Il risultato è un insieme variegato, nel quale convivono soluzioni tardogotiche e nuove sensibilità rinascimentali.

Sulle volte della seconda e della terza campata si sviluppano le Storie della Genesi, dalla creazione della luce e delle tenebre alla nascita della terra, delle piante e degli animali, fino alla creazione di Adamo ed Eva, al peccato originale e alle vicende dei patriarchi. Le scene sono costruite con un linguaggio immediato, fatto di gesti, sguardi e figure facilmente riconoscibili. Il mondo biblico appare così sorprendentemente vicino alla quotidianità, gli animali, i paesaggi, gli strumenti del lavoro e gli abiti sembrano appartenere alla realtà concreta degli uomini che osservavano quelle immagini.

Nella prima campata prende invece forma il ciclo cristologico, dedicato alla vita e alla Passione di Cristo. Sulle pareti laterali il racconto assume toni più drammatici con la rappresentazione dell'Inferno e del Paradiso, dominato dal Cristo in trono circondato dagli angeli. Particolarmente suggestiva è la presenza del Purgatorio, raffigurato attraverso il cosiddetto "Ponte del capello", una rappresentazione rara nell'Italia meridionale che testimonia la ricchezza iconografica del santuario.

A completare il grande racconto sono le numerose immagini dei santi, tra cui molti appartenenti alla tradizione francescana, le scene eremitiche delle Tebaidi, con sant'Antonio abate e san Paolo eremita, e alcuni episodi della vita di san Giacomo. Tra le immagini più celebri spicca San Francesco che riceve le stimmate, attribuito a Nicola da Novi, che testimonia il profondo legame del santuario con il francescanesimo.

È proprio questa straordinaria ricchezza ad aver fatto di San Donato la "piccola Assisi di Basilicata". Un patrimonio non soltanto artistico, ma anche spirituale e antropologico, capace di raccontare attraverso le immagini la fede e la memoria di una comunità. Nel 2010 il santuario è stato riconosciuto dall'UNESCO come "Monumento messaggero di cultura di pace".

A Ripacandida, dunque, gli affreschi non sono semplicemente una decorazione, sono un racconto che attraversa i secoli. Una Bibbia senza pagine, dipinta sulle volte e sulle pareti, nella quale la storia sacra continua ancora oggi a incontrare lo sguardo di chi entra.







ART Restaurant RICEVIMENTI

Via Monte Cocuzzo, 1

ART RESTAURANT RESTO PIZZERIA

Via San V. De Paoli, 46

Art PRETORIA LOUNGE & RESTAURANT

Via Pretoria 81/87

380 1064 189 - 0971 35834

INNOVAZIONE DIGITALE & CONNETTIVITA' A IMPATTO ZERO

Co-Innovation Award 2026, il collegamento ibrido ottico/radio, sulla costa metapontina avvia ufficialmente la sperimentazione sul campo per il progetto di Areawi e SatEnlight

Il progetto della società ICT lucana Areawi e della startup deep-tech SatEnlight di Milano, era stato selezionato tra i sei vincitori del Co-Innovation Award nella terza edizione di Basilicata Open LAB — il programma promosso da Eni, con il supporto di Shell Italia E&P e la collaborazione di Joule, PoliHub ed ELIS — a fronte di oltre 140 startup e 50 imprese candidate, ed inserito tra i progetti di sviluppo previsti dal Protocollo d'Intenti tra Regione Basilicata ed Eni. La fase esecutiva ha validato sul campo la stabilità di un collegamento, ibrido ottico/radio, unendo due punti distanti circa 7 km lungo una tratta che sorvola la superficie marina e la pineta costiera protetta tra Metaponto (Bernalda) e Lido 48 (Pisticci) in provincia di Matera.

BERNALDA (MT)/ MILANO, 8 Ottobre 2026 – Abbattere il digital divide delle coste lucane senza intaccare il patrimonio naturalistico e senza ricorrere a costosi e invasivi scavi nella pineta protetta: è l'obiettivo del progetto "Connettività a impatto zero: reti ottiche ibride per abbattere il digital divide", nato dalla sinergia tra Areawi, operatore di telecomunicazioni di prossimità con sede a Bernalda (MT), e SatEnlight, startup deep-tech e spin-off dell'Università degli Studi di Milano.

Il progetto risponde a un'esigenza infrastrutturale critica: garantire connettività a banda ultralarga in territori colpiti da digital divide, creando un modello scalabile per centinaia di zone costiere, montuose e rurali dove la fibra è impraticabile e/o lo spettro RF congestionato. Nello specifico il test è stato realizzato in un territorio a forte vocazione turistica ma sottoposta a isolamento digitale causato principalmente dai numerosi vincoli archeologici, geologici e ambientali presenti che rendono, la posa della fibra ottica tradizionale interrata, spesso impraticabile e della limitata sostenibilità economica per i grandi operatori nazionali data dalla stagionalità dei flussi turistici.

— Giuseppe Distasi, Co-fondatore, Areawi

" La validazione delle nostre tecnologie di comunicazione ottica su una tratta complessa come quell costiera lucana è un passo fondamentale per lo sviluppo della nostra azienda e l'ottenimento di un prodotto per le applicazioni di telecomunicazione terrestre. I test svolti in questi giorni a Metaponto e a Lido 48, ci hanno permesso di dimostrare la capacità del nostro sistema di trasmettere informazioni a 7 km di distanza in un ambiente reale. La collaborazione con Areawi ci ha permesso di calare una tecnologia di derivazione scientifica in un caso d'uso reale e ad altissimo valore sociale ed economico, dimostrando che il laser rappresenta il futuro della connettività: ecocompatibile, facilmente installabile, sicuro e a banda ultralarga. Inoltre, dimostrare la compatibilità del nostro hardware laser con le infrastrutture a radiofrequenza di Areawi ha rappresentato un modello tecnico con cui coordineremo la futura scalabilità commerciale della nostra tecnologia e del backhaul ottico ibrido. Abbiamo quindi creato le basi per trasformare un'idea ambiziosa in un'infrastruttura viva e funzionante sul campo " — Matteo Vismara, CEO e Co-fondatore, SatEnlight

Per questa ragione il protocollo di prova ha previsto non semplice traffico di rete, ma un vero e proprio omaggio alla storia delle telecomunicazioni. In occasione del 125° anniversario della prima trasmissione radio transatlantica di Guglielmo Marconi avvenuta il 12 dicembre 1901, il primo collegamento del raggio laser tra Metaponto e Marconia è stato battezzato con un micro-segnale simbolico. Il fascio ottico ha trasportato prima la celebre lettera "S" marconiana (tre impulsi luminosi), poi la figura armonica della Tetraktys pitagorica (successione 1-2-3-4) e infine il dispaccio ufficiale decodificato sulla costa: "Metaponto chiama Marconia: la luce supera l'orizzonte ionico. A 125 anni dal segnale del 1901, fotoni invisibili connettono la costa a impatto zero", suggellando la stabilità del collegamento.

RECORD NAZIONALE: NON SERVE ANDARE SULLA LUNA PER CONNETTERE IL MONDO, L'INNOVAZIONE PARTE DALLA BASILICATA

Areawi srl e i ragazzi di SatEnlight (Politecnico di Milano) firmano un collegamneto ottico-radio da record: nel 125° anniversario di Marconi, la connettività del futuro abbatte il digital divide

DALLA LUCE DI PITAGORA ALL'ONDA DI MARCONI UNA SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO IN ONORE DEL 125° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA TRASMISSIONE WIRELESS TRANSATLANTICA DEL 12 DICEMBRE 1901

Dalla costa metapontina arriva un segnale concreto di innovazione: **Areawi e SatEnlight hanno validato sul campo un collegamento ibrido ottico-radio di cica 7 km,** tra il Lido di Metaponto e Lido 48, nel territorio di Pisticci.
Un nuovo traguardo per il progetto "Connettività a impatto zero: reti ottiche ibride per abbattere il digital divide", premiato con il **Co-Innovation Award 2026** nella terza edizione di Basilicata Open-LAB.
L'obiettivo? Portare la connettività del futuro anche dove la fibra tradizionale incontra ostacoli ambientali, archeologici ed economici, riducendo l'impatto sul territorio e contribuendo a superare il divario digitale.
Ma questa sperimentazione racconta anche una storia tutta lucana: dalla luce e dalla geometria di **Pitagora**, nella Magna Grecia, alle onde radio di Guglielmo Marconi. Un ponte ideale tra il sapere antico e le tecnologie di domani.
Per celebrare i 125 anni dalla prima trasmissione radio transatlantica di Marconi, il collegamento ha trasportato un messaggio simbolico: «Metaponto chiama Marconia: la luce supera l'orizzonte ionico». Ricerca, impresa e territorio si incontrano per dimostrare che innovazione e sostenibilità possono viaggiare insieme. E che anche dalla Basilicata possono nascere soluzioni tecnologiche capaci di guardare lontano.



centola
dal 1969
Il Forno delle Golosità
VIA DEI MILLE 103 POTENZA

MUOVIAMO IL TUO *Mondo*

TANTE MARCHE,
UNA SOLA DIREZIONE:
IL TUO FUTURO.



MOTOR FRANCE
SOCIETÀ DI CAPITALE UMANO

POTENZA | MATERA | motorfrance.com |

Terra di Basilicata

Tolve e il miracolo del tempo sospeso: viaggio nel cuore del culto di San Rocco

di Alessio Lorusso

Nel cuore della nostra Basilicata, arrampicato sulle colline



dell'Appennino lucano, sorge Tolve. Un piccolo borgo in cui la pietra antica delle case sembra vibrare all'unisono con un sentimento collettivo immutato da secoli. Se la bellezza paesaggistica di questa terra, è possibile scorgerla quasi ovunque volga lo sguardo, questo luogo, il paese di Tolve, custodisce una spiritualità tale che ne fa la capitale intangibile della fede lucana. Qui la cultura non è solo memoria del passato, ma è carne viva che si esprime attraverso la totale, viscerale identificazione della comunità con il suo compatrono: San Rocco di Montpellier.



Nato da una famiglia nobile in Francia, rimasto orfano in gioventù, colpito profondamente dalla storia di S. Francesco, si spogliò di ogni bene materiale, distribuì le sue ricchezze ai poveri e si avviò in pellegrinaggio verso Roma. In Italia trovò una devastante epidemia di peste. Non fuggì per mettersi in salvo, scelse di sostare nelle città più colpite per curare i malati abbandonati al proprio destino, operando guarigioni straordinarie con il solo segno della croce. La sua vita divenne un manifesto di dedizione assoluta, fino a che, contagiato a sua volta dal morbo si ritirò in solitudine nei boschi vicino a Sarmato per non infettare nessuno, preparandosi a morire lontano dagli uomini.Rocco venne trovato da un cagnolino – che la tradizione vuole si chiamasse Reste (da Oreste presumibilmente) – appartenente al ricco nobile locale Gottardo Pallastrelli. L'animale, mosso da un'istintiva e straordinaria compassione, ogni giorno, rubava una pagnotta fresca dalla tavola di Gottardo e, stringendola tra i denti, correva nel bosco per consegnarla a Rocco.

Incuriosito il nobile Gottardo decise di seguire di nascosto il cane; scoprì il rifugio del Santo, e commosso dalla scena, il nobiluomo soccorse Rocco, lo curò fino alla guarigione. A differenza di quasi tutte le altre comunità cristiane, Tolve possiede una peculiarità unica: celebra il Santo ben due volte all'anno, il 16 agosto e il 16 settembre. La data di agosto segue il calendario liturgico ed è fortemente legata al fenomeno dell'emigrazione: è il momento in cui i tolvesi tornano a casa per ritrovare le proprie radici. La festa del 16 settembre, d'altro canto, è storicamente la celebrazione più intima e solenne, legata ai ritmi agrari e alla fine dei raccolti.

Originariamente il patrono era San Nicola di Bari, ma a partire dal 1729 San Rocco fu proclamato compatrono, scalzando nel cuore dei fedeli ogni altra figura. Il legame indissolubile con il borgo affonda le radici nella suggestiva leggenda del ritrovamento della celebre statua lignea cinquecentesca custodita nella Basilica Santuario.

Questo simulacro emana un fascino magnetico: i secoli di devozione e il fumo di milioni di ceri accesi dai fedeli hanno conferito al legno una caratteristica e caldissima tonalità bruno-dorata.

Durante la festa, la statua ricoperta da un ricchissimo manto di monili, ori e gioielli, risplende al sole come un'armatura di pura gratitudine collettiva. Un amore ed una fede così profonda che vede forse il momento più alto e mistico non solo nella festa, ma nel significato quasi primordiale che assume percorrere i sentieri sterrati e le strade che conducono al paese.

Il lucano, abituato a vivere da sempre lontano dal clamore e dall'ostentazione, esprime finanche con la sua sola fisicità una natura introspettiva, sobria, di poche parole ma di immensa concretezza morale. Il pellegrinaggio, come detto finanche a piedi nudi verso Tolve e per i più devoti, è la manifestazione concreta di questo codice identitario: la sofferenza vissuta nel silenzio, la devozione che non ha bisogno di gridare per esistere, la fierezza del viandante che sa resistere alla fatica del cammino.



Chi visita Tolve partecipa alla sacrale testimonianza di devozione al Santo ed al suo fedele compagno in abbraccio collettivo dal quale emerge la vera anima lucana: quella di un popolo che non mette in subbuglio il mondo, ma che fa del vicinato e dell'ospitalità un nido indistruttibile.

MARIO BAZAR

La Basilicata protagonista della rivoluzione digitale

REDAZIONE



Due lucani protagonisti a Genova al 10° Convegno Nazionale ONIF sulla digital forensics Pasquale Di Tolla, direttore eventi ONIF, e Roberto Spera, direttore generale di AMIU Genova, tra i protagonisti dell'appuntamento già sold out. Al centro intelligenza artificiale, cybersecurity, deepfake e nuove frontiere delle investigazioni digitali GENOVA – Ci sarà anche una significativa presenza lucana al 10° Convegno Nazionale ONIF – Osservatorio Nazionale Informatica Forense, in programma venerdì 16 ottobre 2026 a Genova, nella cornice di Villa Giustiniani Cambiaso. Tra i protagonisti dell'appuntamento, che ha già registrato il sold out, figurano infatti due lucani: Pasquale Di Tolla, direttore eventi ONIF, e Roberto Spera, direttore generale di AMIU Genova. Un contributo che unirà innovazione tecnologica e attenzione alla sostenibilità. AMIU Genova sarà infatti coinvolta nell'iniziativa con il progetto "Zero Waste", dedicato al tema della riduzione dei rifiuti e della sostenibilità nell'ambito dell'evento. Il convegno porterà nel capoluogo ligure alcuni dei principali protagonisti italiani e internazionali del settore, tra dirigenti di grandi aziende multinazionali, esperti di digital forensics, cybersecurity e intelligenza artificiale, insieme a magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, avvocati, consulenti tecnici, ricercatori universitari e professionisti dell'innovazione digitale. Al centro della decima edizione ci saranno le trasformazioni che stanno modificando profondamente il mondo delle indagini e della giustizia. L'intelligenza artificiale sta infatti introducendo nuovi strumenti investigativi ma, allo stesso tempo, pone interrogativi sempre più complessi sulla verifica e sull'attendibilità delle prove digitali. Particolare attenzione sarà dedicata ai deepfake, capaci di rendere sempre più difficile distinguere contenuti autentici da materiali artificialmente manipolati, così come all'impiego di blockchain, crittografia e nuove tecnologie per l'acquisizione, la conservazione e l'analisi delle evidenze informatiche. Temi che incidono direttamente sul lavoro quotidiano di magistrati, investigatori, consulenti e professionisti chiamati a garantire integrità, tracciabilità e valore probatorio dei dati digitali. Il Convegno Nazionale ONIF arriva nel 2026 alla sua decima edizione, consolidando un percorso che negli anni ha accompagnato la crescita dell'informatica forense italiana e favorito il dialogo tra mondo scientifico, istituzioni, professionisti e imprese. L'iniziativa gode del patrocinio di Regione Liguria, Università degli Studi di Genova e Camera di Commercio di Genova, oltre che di numerosi ordini e organismi professionali del territorio, tra cui l'Ordine degli Avvocati di Genova, la Camera Penale Ligure, l'Ordine dei Giornalisti della Liguria, l'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Genova e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova. Proprio il tema del ruolo dei consulenti tecnici e degli ausiliari della giustizia rappresenta uno degli argomenti di crescente interesse nel dibattito professionale, insieme alla necessità di adeguare competenze, metodologie e procedure alla rapidissima evoluzione tecnologica. Con partecipanti attesi da diverse regioni italiane e dall'estero e la presenza di importanti realtà internazionali del settore, l'edizione 2026 conferma così la vocazione nazionale e internazionale del Convegno ONIF. L'Osservatorio Nazionale Informatica Forense opera per favorire lo sviluppo e la diffusione di competenze e procedure affidabili nell'identificazione, acquisizione, conservazione, analisi e presentazione delle prove digitali, promuovendo un confronto costante tra professionisti, università, istituzioni e aziende. In questo scenario, la presenza dei lucani Pasquale Di Tolla e Roberto Spera porta anche la Basilicata all'interno di uno dei principali momenti italiani di confronto sulle nuove frontiere della digital forensics, della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale



Acquedotto Lucano entra nella Community Valore Acqua del Forum Ambrosetti

Acquedotto Lucano S.p.A., società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato per l'intera regione della Basilicata, è entrato ufficialmente a far parte della prestigiosa Community Valore Acqua del Forum Ambrosetti, l'autorevole aggregatore di stakeholders dedicato



all'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione e la tutela della risorsa idrica e agli effetti del cambiamento climatico. L'ingresso nella rete legata al celebre simposio internazionale di Cernobbio è stato ufficializzato a Roma, lo scorso primo ottobre, presso il complesso "La Nuvola", durante la riunione plenaria "Water Energy Food Ecosystem Nexus" tenutasi nell'ambito del primo Forum Euromediterraneo dell'Acqua. Ad aprire la seduta plenaria è stato proprio il Direttore Generale di Acquedotto Lucano, Luigi Cerciello Renna, che ha sottolineato come l'ambito delle risorse naturali proietti la Basilicata, dallo stesso definita "infrastruttura naturale d'Italia", tra le regioni più strategiche per lo sviluppo del sistema Paese. Nel definire per la prima volta il ruolo nazionale della water utility lucana, Cerciello Renna ha evidenziato la natura di modello "glocal" dell'Azienda, capace di coniugare il profondo radicamento nei territori serviti – dalle aree interne ai centri industriali, dalle montagne alle zone litoranee – con la capacità di attrarre investimenti e attuare le strategie nazionali ed europee di settore a beneficio di più regioni. Il manager ha ribadito come questo forte legame con il territorio rappresenti un fattore di competitività decisivo per interloquire con i principali gruppi industriali del Mezzogiorno, evidenziando al contempo la dimensione "eroica" del lavoro svolto quotidianamente dagli operatori e dai tecnici per garantire l'accesso all'acqua anche nelle condizioni morfologiche ed orografiche più impervie e complesse. Proprio in virtù di queste difficoltà di contesto geografico condivise con altre realtà italiane, Cerciello Renna ha infine lanciato una proposta strategica alle istituzioni e agli attori del settore: promuovere un dibattito multistakeholders per arrivare al riconoscimento legislativo del "servizio idrico eroico", analogamente a quanto già avvenuto per altri ambiti produttivi del Paese.

acquedottolucano

Caputo Carburanti



STAZIONE DI SERVIZIO PRESENTE DA OLTRE 40 ANNI

raccordo autostradale Potenza Sicignano km 46,800 Potenza – 0971 47 10 90 – carburanti.caputo@gmail.com

Terra di Basilicata

The Best Cellar 2026, circa mille presenze e più di cento buyer internazionali a Matera

di Filippo Schiuma



Circa mille presenze in due giorni, più di cento buyer internazionali e cento cantine d'eccellenza protagoniste. Si chiude con un bilancio positivo The Best Cellar 2026, la manifestazione internazionale dedicata al mondo del vino che il 23 e 24 ottobre ha animato Palazzo Malvinni Malvezzi, nel cuore dei Sassi di Matera, richiamando appassionati, produttori, operatori del settore e delegazioni straniere. Un evento che ha intrecciato degustazioni, incontri commerciali, innovazione e valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra le eccellenze vitivinicole e i mercati internazionali.

Organizzata dall'Associazione Culturale Matera Inside, presieduta da Domenico Ludovico, e da Zosimo Ratings, con il critico enologico Carmelo Sgandurra, la manifestazione ha trasformato Matera in un punto di incontro tra produttori, professionisti del settore e operatori provenienti da diversi Paesi, tra cui Regno Unito, Azerbaigian, Georgia, Albania e Romania. Una partecipazione che ha confermato la vocazione internazionale dell'iniziativa e la volontà di costruire nuove opportunità per le imprese, promuovendo al tempo stesso il patrimonio enogastronomico e culturale della Basilicata.

«Arrivare alle mille presenze e accogliere a Matera oltre cento buyer internazionali è un risultato che ci riempie di soddisfazione e conferma il valore del nostro progetto – dichiarano Domenico Ludovico, presidente dell'Associazione Culturale Matera Inside, e Carmelo Sgandurra, di Zosimo Ratings –. Abbiamo voluto costruire una manifestazione capace di andare oltre le degustazioni e le premiazioni, creando occasioni concrete di incontro tra produttori, imprese e mercati esteri. La partecipazione registrata ci incoraggia a proseguire su questa strada, con l'ambizione di far crescere The Best Cellar e consolidare il ruolo di Matera nella promozione delle eccellenze enologiche. Ringraziamo le istituzioni, i partner, gli sponsor e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento».

Tra i momenti più significativi, la cerimonia di premiazione delle cento cantine d'eccellenza, che ha celebrato la qualità, il lavoro e la passione dei produttori, riconoscendo il valore di realtà capaci di distinguersi nel panorama vitivinicolo. Un appuntamento che ha riunito esperienze produttive, territori e tradizioni differenti, offrendo un'occasione di confronto e valorizzazione della cultura del vino.

Un ruolo centrale è stato svolto dalla dimensione economica e commerciale della manifestazione. Gli incontri B2B hanno messo in relazione le aziende lucane con oltre cento buyer internazionali, offrendo alle imprese l'opportunità di presentare le proprie produzioni, confrontarsi direttamente con gli operatori dei mercati esteri e avviare contatti in vista di possibili collaborazioni commerciali.

Un'attività che ha affiancato alla promozione delle eccellenze enologiche un percorso di apertura verso nuovi mercati, valorizzando il potenziale produttivo del territorio e favorendo occasioni di internazionalizzazione.

Spazio anche all'innovazione con Wine FORWARD, il convegno organizzato in collaborazione con il Cluster Basilicata Creativa e dedicato alle nuove tecnologie applicate al settore vitivinicolo. Al centro del confronto, l'intelligenza artificiale, i gemelli digitali, la viticoltura di precisione e le prospettive offerte dagli strumenti tecnologici per migliorare la competitività delle imprese e favorire l'internazionalizzazione del Made in Italy. Un momento di approfondimento che ha evidenziato come tradizione e innovazione possano contribuire insieme allo sviluppo del comparto.

Particolare interesse hanno suscitato anche le masterclass curate da Zosimo, guidate da Carmelo Sgandurra, che hanno accompagnato i partecipanti in percorsi di approfondimento e degustazione. A rendere ancora più suggestiva l'esperienza, la cornice di Palazzo Malvinni Malvezzi, con la bellezza dei Sassi e il paesaggio della Murgia Materana sullo sfondo. Un incontro tra vino, cultura e paesaggio che ha rappresentato uno degli elementi distintivi della manifestazione, valorizzando Matera anche come destinazione per il turismo enogastronomico.



Il programma si era aperto il 22 ottobre con un educational tour nel Vulture Melfese, organizzato in collaborazione con APT Basilicata e dedicato alle delegazioni internazionali, alla scoperta dei luoghi legati a Federico II di Svevia e della tradizione enologica lucana. Le attività hanno inoltre valorizzato il patrimonio culturale e gastronomico del territorio attraverso esperienze dedicate alle tradizioni locali, tra cui quella del pane di Matera. Un percorso pensato per far conoscere agli ospiti stranieri non soltanto le produzioni enologiche, ma anche l'identità, la storia e le peculiarità della Basilicata. The Best Cellar 2026 ha così unito promozione enologica, turismo, cultura e opportunità economiche, inserendosi nel calendario di iniziative di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026.

La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con il Cluster Basilicata Creativa, con il patrocinio del Comune di Matera e dell'Ente Parco della Murgia Materana e con il sostegno dei partner e degli sponsor, tra cui Ludovico Assicurazioni, Calia Italia, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Teknoplast.

Il bilancio dell'edizione 2026 pone le basi per la crescita di The Best Cellar, con l'obiettivo di consolidare le relazioni avviate, ampliare le opportunità per le imprese e rafforzare la presenza della Basilicata sui mercati internazionali. Un progetto che guarda oltre i giorni della manifestazione e punta a fare di Matera un luogo stabile di incontro tra le eccellenze del vino, il mondo produttivo e gli operatori esteri.

Matera SottoSopra, accordo tra Pro Loco e Fondazione Anna Lindh per un progetto internazionale

di Filippo Schiuma

Un progetto internazionale per valorizzare il patrimonio idrico del Mediterraneo e promuovere il dialogo tra culture attraverso musica, danza e tradizioni. La Pro Loco della Città di Matera APS-ETS ha siglato il 25 ottobre un accordo con la Fondazione Anna Lindh per la realizzazione di "Matera SottoSopra: collegare il patrimonio idrico mediterraneo attraverso percorsi emozionali e rituali interculturali".

L'iniziativa, promossa nell'ambito delle attività della rete internazionale della Fondazione Anna Lindh, di cui la Pro Loco materana è membro, si inserisce nel percorso di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026. Il progetto, condiviso con la Fondazione Matera Basilicata 2019 e il Comune di Matera, si svolgerà dal 10 novembre al 9 dicembre, con una serie di appuntamenti dedicati alla memoria dell'acqua e ai legami culturali tra le comunità del Mediterraneo.

Il programma prenderà il via il 10 novembre con una conferenza stampa di presentazione, alla quale parteciperanno tre performer marocchini, protagonisti anche di una breve esibizione dimostrativa. Seguiranno iniziative sul territorio che culmineranno il 9 dicembre in una piazzetta degli antichi rioni Sassi, in occasione del 33° anniversario dell'iscrizione di Matera e del Parco delle Chiese Rupestri nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco, avvenuta nel 1993 a Cartagena.

Proprio in questa ricorrenza sarà celebrato un gemellaggio culturale tra Matera e il Marocco, attraverso canti, danze e rituali evocativi che vedranno esibirsi insieme artisti marocchini e musicisti materani. Un incontro simbolico tra due territori accomunati da un patrimonio di tradizioni e da un rapporto storico con l'acqua, elemento centrale dell'identità e della vita delle comunità mediterranee.

«Siamo particolarmente soddisfatti di aver ottenuto questo importante progetto internazionale nell'ambito dell'avviso promosso dalla Fondazione Anna Lindh», ha dichiarato il presidente della Pro Loco della Città di Matera, Giuseppe Cotugno. «L'appartenenza alla rete della Fondazione rappresenta un'opportunità per rafforzare il ruolo di Matera nel dialogo tra le culture del Mediterraneo. Con Matera SottoSopra vogliamo valorizzare la memoria dell'acqua e costruire un ponte culturale con il Marocco, attraverso linguaggi universali come la musica, la danza e le tradizioni ancestrali».

La Pro Loco auspica infine che il progetto possa essere inserito nella programmazione ufficiale degli eventi di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026, contribuendo ad arricchire il calendario delle iniziative internazionali della città.




ORGANISMO DI FORMAZIONE ACCREDITATO
Regione Basilicata | D.D. n.1755/15BE
Regione Puglia | N.397 del 02/03/2021
Regione Campania | N. 01709/04/09
ELDAIFP
Consulenza e Formazione
Ente certificato ISO 9001
IAP
IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE
PERCORSO FORMATIVO ONLINE
150 ORE
Riconosciuto a livello nazionale per l'accesso ai finanziamenti, ai bonus e alle misure della PAC/PSR.
MODULO 1 L'Impresa Agricola (Strategia e Normativa) 30 ORE
MODULO 2 Innovazione e Sostenibilità 30 ORE
MODULO 3 Tecnica Agronomica 30 ORE
MODULO 4 Qualità Alimentare, Igiene e Sicurezza Operativa 30 ORE
MODULO 5 ICT, Marketing e Agricoltura Digitale 30 ORE
INFO
+39 0971 47 32 64
+39 379 123 8709
www.eldaifp.it
facebook.com/eldaifp


ORGANISMO DI FORMAZIONE ACCREDITATO
Regione Basilicata | D.D. n.1755/15BE
Regione Puglia | N.397 del 02/03/2021
Regione Campania | N. 01709/04/09
ELDAIFP
Consulenza e Formazione
Ente certificato ISO 9001
CORSO SAB
Somministrazione di Alimenti e Bevande
90 ORE
36 ORE Online - FAD sincrona
45 ORE In presenza
9 ORE FAD asincrona
Autorizzato dalla Regione Basilicata
Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività
Adempimenti contabili e tributari; disciplina legislativa.
Contrattualistica, previdenza e pianificazione del lavoro.
Prodotti e servizi assicurativi e bancari business.
Principi e applicazioni della legislazione vigente in materia di sicurezza.
Vendita e somministrazione di prodotti alimentari
Attrezzature, ingredienti, materie prime e merceologia.
Certificazioni di qualità, etichettatura e tracciabilità.
Conservazione, preparazione, trasformazione e distribuzione.
Igiene, sicurezza alimentare, HACCP e tutela del consumatore.
Procedure di qualità e prodotti tipici locali e tradizionali.
Marketing, comunicazione ed esposizione dei prodotti.
Servizio al banco e ai tavoli; tecniche e psicologie di vendita.
INFO
+39 0971 47 32 64
+39 379 123 8709
www.eldaifp.it
facebook.com/eldaifp

POTENZA CALCIO, IL SOGNO ROSSOBLÙ ACCENDE LA CITTÀ: QUANDO I RISULTATI DIVENTANO ORGOGLIO, PASSIONE E IDENTITÀ

di Luigi Continolo

Una squadra che entusiasma, una tifoseria che ritrova il sorriso e una città che torna a stringersi intorno ai propri colori. Il Potenza Calcio non sta conquistando soltanto punti e vittorie, ma sta risvegliando un sentimento profondo, quello dell'appartenenza. E oggi, intorno ai rossoblù, si respira un'aria diversa.



Ci sono momenti in cui il calcio smette di essere soltanto uno sport e diventa qualcosa di più grande. Diventa un'emozione collettiva, un motivo di orgoglio, un'occasione per sentirsi parte di una comunità. È quello che sta accadendo a Potenza, dove il cammino della formazione rossoblù sta regalando soddisfazioni, entusiasmo e soprattutto una rinnovata voglia di credere in un progetto sportivo capace di coinvolgere l'intera città. I risultati stanno parlando con chiarezza. Il Potenza è protagonista di una stagione che ha acceso i riflettori sulla squadra lucana, capace di imporsi con personalità, carattere e qualità in un campionato difficile e competitivo come quello di Serie C, Girone C. Una partenza importante, costruita attraverso vittorie pesanti, prestazioni convincenti e una continuità di rendimento che ha permesso ai rossoblù di guardare tutti dall'alto della classifica. Ma fermarsi ai numeri sarebbe riduttivo. Perché dietro ogni vittoria c'è una storia, dietro ogni punto conquistato c'è il lavoro di un gruppo e dietro ogni risultato positivo c'è una città che si riconosce sempre di più nella propria squadra.

Una squadra che ha imparato a non arrendersi

Uno degli elementi che maggiormente stanno caratterizzando il percorso del Potenza è la capacità di affrontare le difficoltà senza perdere fiducia. Una squadra che ha dimostrato di avere carattere, personalità e quella determinazione necessaria per superare anche i momenti più complicati delle partite. Le vittorie contro avversari importanti hanno confermato che questo gruppo possiede qualità tecniche, ma anche una notevole forza mentale. Il successo contro il Bari, la straordinaria rimonta contro il Crotone, dopo essere andati sotto di due reti, e l'affermazione in trasferta contro il Savoia sono episodi che raccontano molto più di una semplice serie di risultati. Raccontano di una squadra che crede nelle proprie possibilità, che non si lascia condizionare dalle difficoltà e che sa reagire quando la partita sembra prendere una direzione sfavorevole. È proprio questo atteggiamento ad aver conquistato tanti tifosi. Nel calcio, infatti, si può vincere e perdere, ma difficilmente una tifoseria resta indifferente davanti a una squadra che lotta, che corre, che non molla mai e che dimostra di avere a cuore la maglia che indossa.

Ivan Tisci e il valore di un gruppo

In ogni percorso importante c'è il lavoro di chi, quotidianamente, costruisce le condizioni per raggiungere determinati obiettivi. In questo senso, il lavoro di Ivan Tisci rappresenta una componente fondamentale del cammino rossoblù.

Una squadra non diventa competitiva soltanto attraverso le qualità dei singoli. Servono idee, organizzazione, intensità, spirito di sacrificio e soprattutto la capacità di far sentire ogni calciatore parte di un progetto comune. Il merito di un allenatore si misura anche nella capacità di trasmettere convinzioni, valorizzare le caratteristiche dei propri uomini e creare un'identità riconoscibile. Il Potenza sembra aver trovato una propria strada. Una squadra che cerca il risultato attraverso il gioco, ma che sa anche soffrire quando necessario. Una formazione che non si accontenta di gestire le partite, ma prova a essere protagonista.

Il Viviani, il cuore pulsante della passione rossoblù

C'è poi un altro protagonista che merita un capitolo a parte: il pubblico. Lo stadio Alfredo Viviani non è semplicemente un impianto sportivo. È un luogo che custodisce ricordi, generazioni di tifosi, gioie, delusioni, partite indimenticabili e un legame profondo con la storia calcistica della città.

Ogni volta che il Potenza scende in campo, quel legame torna a manifestarsi. Ci sono i tifosi che seguono la squadra da sempre, quelli che hanno attraversato stagioni difficili senza mai abbandonarla e quelli più giovani, che stanno scoprendo adesso il significato di appartenere a una comunità rossoblù. È un patrimonio che non si misura soltanto attraverso il numero degli spettatori. Si misura nella passione, nella partecipazione, nella voglia di esserci e nella capacità di sostenere la squadra anche quando le cose non vanno come si vorrebbe.

Potenza merita di sognare. I suoi tifosi meritano queste emozioni. E questa squadra ha il dovere e il privilegio di continuare a far battere il cuore rossoblù.

La stagione è ancora lunga, ma una cosa è certa: oggi il vento soffia dalla parte dei colori rossoblù.

E quando una città torna a sognare insieme alla propria squadra, il viaggio diventa ancora più bello.

AVANTI POTENZA! PER LA MAGLIA, PER LA CITTÀ, PER TUTTA LA GENTE ROSSOBLÙ.

Terra di Basilicata

Roller Matera, undici trofei consecutivi: le biancoazzurre dominano l'hockey italiano



di Filippo Schiuma

Undici titoli conquistati consecutivamente tra campionati, Coppe Italia e Supercoppe. La Roller Matera femminile conferma il proprio primato nell'hockey su pista nazionale, proseguendo una straordinaria serie di successi. L'ultimo trionfo porta la data del 31 ottobre, quando le biancoazzurre hanno sollevato per la quinta volta consecutiva la Supercoppa italiana. Decisiva la vittoria per 6-1 contro il Valdagno, risultato che ha permesso alle materane di ribaltare il 4-3 subito nella gara d'andata. Alla Tensostruttura di via dei Sanniti, davanti al pubblico di casa, è arrivata così l'ennesima festa per una società che continua ad arricchire il proprio palmarès.

Una supremazia costruita nel tempo, grazie a una programmazione che ha consentito al club di affermarsi stabilmente ai vertici della disciplina. A guidare la Roller sono la presidente Mariella Perai e il direttore generale Franco Belfiore, mentre la responsabilità tecnica è affidata a Valerio Antezza, allenatore materano che vanta anche esperienze internazionali. Il progetto punta sulla capacità di far convivere atlete cresciute sul territorio e giocatrici provenienti dall'estero, mantenendo un'attenzione particolare al vivaio. La società può infatti contare anche sulle squadre Under 11, Under 13 e Under 15, fondamentali per garantire continuità al movimento.

Tra le protagoniste di questa stagione vincente c'è Pamela Lapolla, capitana della Roller e punto fermo della Nazionale italiana. Cresciuta negli Antichi Rioni di Matera, rappresenta una delle espressioni più significative del talento sportivo locale. Al suo fianco, la spagnola Berta Tarrida, giocatrice di grande esperienza e qualità, contribuisce a elevare il livello tecnico di una squadra che ha trovato nella solidità del gruppo uno dei principali punti di forza. Un modello sportivo profondamente legato alla città, capace allo stesso tempo di aprirsi a esperienze e professionalità internazionali.

Il nuovo successo ha raccolto anche il plauso dell'amministrazione comunale. Il sindaco Antonio Nicoletti ha espresso le proprie congratulazioni alla squadra, sottolineando il valore di un percorso che continua a dare prestigio alla città. «Questa ennesima vittoria – ha scritto il primo cittadino in una nota – è motivo di grande soddisfazione per Matera. I successi della Roller raccontano una storia fatta di impegno, passione, sacrificio e competenza, valori che le atlete, la società e lo staff dimostrano stagione dopo stagione».

La quinta Supercoppa consecutiva aggiunge così un altro capitolo alla storia recente della Roller Matera, diventata un punto di riferimento per l'hockey femminile italiano. Un percorso che testimonia la crescita di una realtà sportiva capace di portare il nome della città ai vertici nazionali e di costruire, stagione dopo stagione, una tradizione vincente.

Bollettino delle aste a cura di Istituto Vendite Giudiziarie Potenza e Matera

ASTA DEL 09.11.2026 ORE 16,00 presso la sede IVG:

lotto 10-26: auto Renault Kajar da € 12.000,00;
lotto 11-26: auto Dacia Sandero da € 7500,00;
lotto 12-26: auto Renault Megane serie 3 da € 5000,00;
lotto 13-26: auto BMW serie 4 x drive -2.0 diesel – da € 25.000,00;
lotto 11-26 RE: auto Renault Arkana da € 22.000,00;
ALLA VENDITA SI PARTECIPA CON DEPOSITO DI OFFERTA SEGRETA MIGLIORABILE IN SEDE DI APERTURA DELLE BUSTE.
DIRITTI DI ASTA 16% SE IL BENE VIENE VENDUTO IL 09.11.2026.
DIRITTI DI ASTA 14% SE IL BENE VIENE VENDUTO IL 19.11.2026
TRATTATIVA PRIVATA ENTRO I SUCCESSIVI 3 MESI
IVA 22% SULL'AGGIUDICAZIONE + DIRITTI DI ASTA
TASSA DI REGISTRO € 10,00 DOVUTA PER I BENI NON ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI.i compensi di custodia post vendita come la trascrizione al PRA e successiva cancellazione dei gravami sono a carico degli aggiudicatari .
Lotto cp 1-2026: autovettura BMW X1 immatricolata nel 2016- 1995 cc- alimentata a gasolio- da € 4200,00
Il Giudice dispone che:-le offerte di acquisto siano depositate in busta chiusa anonima recante sul fronte la sola indicazione del numero di Ruolo della procedura esecutiva e la data di vendita-le offerte siano consegnate a mano presso la sede dell' I.V.G entro le ore 13,00 del giorno lavorativo antecedente l'asta ;-a pena di inammissibilità le offerte devono contenere:- le complete generalità dell'offerente, il prezzo offerto, copia fotostatica del documento di identità dell'offerente ed assegno circolare non trasferibile di importo pari all'offerta, intestato a " I.V.G. di Palazzo Giuseppe".Nel caso che non siano depositate offerte di acquisto nei termini indicati, l' IVG procederà ad altri esperimenti d'asta con le stesse modalità indicate sopra.

Lotto 14-26 : n. 6 titoli PAC dal valore nominale di € 318,55 ognuno – a partire da totali € 1.911,30
Il Giudice dispone che:-le offerte di acquisto siano depositate in busta chiusa anonima recante sul fronte la sola indicazione del numero di Ruolo della procedura esecutiva e la data di vendita-le offerte siano consegnate a mano presso la sede dell' I.V.G entro le ore 13,00 del giorno lavorativo antecedente l'asta ;-a pena di inammissibilità le offerte devono contenere:- le complete generalità dell'offerente, il prezzo offerto, copia fotostatica del documento di identità dell'offerente ed assegno circolare non trasferibile di importo pari all'offerta, intestato a " I.V.G. di Palazzo Giuseppe".Nel caso che non siano depositate offerte di acquisto nei termini indicati, l' IVG procederà ad altri esperimenti d'asta con le stesse modalità indicate sopra:
il 2° esperimento si terrà il 09.12.2026 con riduzione del prezzo della stima peritale del 20% ;
il 3° esperimento si terrà il 04.01.2027 con riduzione del prezzo della stima peritale del 40%.
Il 4° esperimento si terrà l'01.02.2027 con riduzione del prezzo di stima peritale del 60%

Tel. 097154090
Via Isca del Pioppo snc – 85100 Potenza
Per aggiornamenti consultare : www.astagiudiziaria.com –
Per le aste in modalità on line consultare: www.astemobili.it

Terra di Basilicata

COME SI MANGIA DA..

Matera, apre l'Osteria della Via Appia: quattro regioni a tavola

di Luigi Triani



Inaugurato il nuovo locale di Antonio Coronato, Rosa Solimeno e Rocco Bonomo. Nel menù le tradizioni gastronomiche di Basilicata, Campania, Puglia e Lazio. Il progetto guarda anche allo sviluppo di una rete in franchising.



MATERA – La tradizione gastronomica incontra la storia della Via Appia nel nuovo progetto imprenditoriale di Antonio Coronato, Rosa Solimeno e Rocco Bonomo, che hanno inaugurato a Matera l'Osteria della Via Appia, dopo l'esperienza maturata con l'omonimo locale a Potenza.

Il ristorante propone un viaggio tra quattro tradizioni regionali – Basilicata, Campania, Puglia e Lazio – attraverso un menù che valorizza i piatti tipici e le produzioni agroalimentari dei rispettivi territori, reinterpretati dallo chef.

L'iniziativa nasce con una prospettiva di sviluppo più ampia: fare dell'Osteria della Via Appia un format replicabile, con l'obiettivo di avviare una rete di locali in franchising e portare il progetto gastronomico in altre città.

Un percorso già avviato a Potenza e che oggi approda nella città dei Sassi, rafforzando il legame tra gastronomia e identità culturale. Una scelta non casuale: Matera è infatti compresa nel riconoscimento UNESCO della Via Appia – Regina Viarum, ottenuto nel 2024.

L'obiettivo è offrire a residenti e turisti un'esperienza gastronomica che vada oltre il semplice pasto, trasformando la tavola in un percorso tra sapori, tradizioni e culture. Una nuova proposta per la ristorazione materana che punta sull'autenticità delle cucine regionali e sulla valorizzazione delle filiere locali.







Sanza motors
Potenza



Via del Gallitello, 98/BIS - POTENZA - Tel. 0971.55909 - info@sanzamotors.com

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI PER MINICAR DI TUTTE LE MARCHE

PROMO CAMPAGNA AUTUNNALE "SICUREZZA 100%"

PORTACI LA TUA MINICAR PER EFETTUARE TAGLIANDO ED AVRAI SCONTO DEL 20% ESIBENDO QUESTO COUPON